

Editrice Pia Società San Paolo.  
ALBA (Cuneo) - Con Appr. Eccl.

Settimanale Religioso

18 Gennaio 1953  
Dom. II dopo l'Epifania (3.a)

## Perchè non si convertono?

(BOTTA E RISPOSTA)

— Perchè i Protestanti non si convertono? E' evidente per chi studia la storia e per chi conosce il Vangelo che essi si sono staccati dalla Chiesa Cattolica, la quale invece, unica, ha continuato a vivere secondo il mandato di Cristo.

Con il progresso odierno, la facilità di studio e di indagine, tutti dovrebbero ormai conoscere la verità a questo riguardo. Perchè dunque i Protestanti non si convertono in massa?

— Un motivo principale per molti è la mancanza di retta intenzione, di sincerità nella ricerca della verità e anche la mancanza di preghiera. Si ha paura di conoscere la verità e non la si ricerca, nè con lo studio e nè con la preghiera.

— E' mai possibile? Sarebbe un voler andare deliberatamente incontro alla propria condanna.

— E' proprio possibile. Ti faccio un esempio. Per uno che non fumi e che non giochi sembra facile capire che il fumo e il gioco non hanno mai fatto la fortuna dell'uomo. Eppure una verità così semplice quanti non la comprendono! E quanti altri la comprendono e tuttavia continuano a

fumare e a giocare sapendo di farsi del male! Così molti Protestanti sono nell'errore e non lo sanno, ma non vogliono fare lo sforzo, il sacrificio necessario per passare dall'errore alla verità. Trovano più comodo stare nell'errore.

— Allora non vi è nessun rime-



dio per costoro?

— Per parte nostra vi è un mezzo che possiamo usare per salvarli dall'errore.

— Vuole forse parlare della crociata di preghiere per il ritorno dei dissidenti?

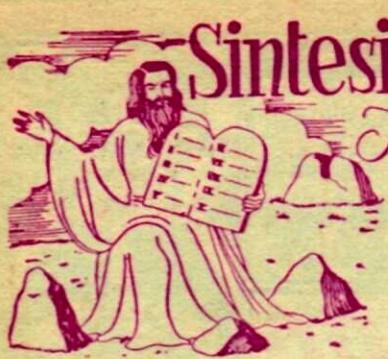
— Precisamente. In nostra mano abbiamo il mezzo della pre-

ghiera. Con questo mezzo possiamo forzare il Signore a dare ai Protestanti una maggior buona volontà, affinché siano indotti a riflettere seriamente sul loro stato e a convertirsi. Per questo la Chiesa ha istituito un'ottava di preghiere. Dal 18 Gennaio festa della Cattedra di San Pietro al 25 Gennaio festa della conversione di San Paolo la Chiesa ci invita a pregare per il ritorno di tutti i cristiani che si sono separati dal-

l'obbedienza al Vicario di Cristo, e per la conversione di tutti i pagani di cui San Paolo fu il primo apostolo.

— Ottima idea. Vedo che anche le date sono state scelte con cura. La festa della Cattedra di San Pietro invita tutti a riunirsi attorno all'unica vera cattedra di verità... La festa della conversione di San Paolo invita gli erranti a convertirsi.

— Sì. Ricordiamo però che oltre alla preghiera vi deve essere una vita di esempio da parte dei Cattolici verso i Protestanti. Una vita che sia esempio di sottomissione al Papa e di osservanza dei Comandamenti di Dio... porterà più conversioni di qualsiasi argomento della nostra ragione.



# Sintesi Catechistiche I Comandamenti

## SESTO E NONO COMANDAMENTO

### LA MORALITA' PUBBLICA

Plinio, l'antico scrittore latino, affermava che quando un elefante assetato arriva presso un fiume e vi vede riflessa sulla limpida superficie la propria immagine, s'infuria e con le zampe e colla proboscide muove il fondo dell'acqua fino a renderla fangosa; beve poi con avidità quest'acqua torbida. Gli scienziati odierni contestano quest'ingenua osservazione di Plinio. Ma in realtà vi sono uomini che sembrano infuriarsi quando si sentono vicine delle anime pure, limpide e innocenti, e allora sono invase dal diabolico bisogno di mettersi all'opera per distruggere per mezzo della loro corruzione la purezza di quelle anime.

Occorre stare in guardia.

Nella Roma pagana le autorità si preoccupavano della moralità dei costumi, forse più di quanto se ne preoccupino le autorità di oggi.

Un giorno si seppe questa novità: si era formata una società, ricca di ottomila membri, che sosteneva la tesi che tutto al mondo era permesso, che non esisteva nessuna colpa. I membri di tale società si abbandonavano alle più infami depravazioni.

La notizia destò stupore e spavento.

Scoperto questo nido di vipere, il popolo romano fece chiudere le porte della città per potere arrestare tutti gli affiliati della nefanda setta e giudicarli. Benchè vi fossero tra loro dei giovani nobili, dei patrizi e dei senatori, nulla trattenne i giudici: quattromila fra i colpevoli furono condannati a morte, gli altri furono condannati all'esilio.

Questo viene raccontato da Tito Livio, uno dei massimi storici latini, nel trentanovesimo libro della sua « Storia ». E questo insegna come Roma pagana proteggeva la morale dei suoi abitanti.

Guardiamoci attorno oggi: teatri, cinematografi, cartelloni pubblicitari, illustrazioni, riviste, romanzi, vetrine, ad ogni ora del giorno sono in opera per il trionfo della

sensualità, per eccitare al piacere impuro.

Non è una cosa allarmante? Dove sono i tutori della moralità pubblica? I genitori devono preoccuparsi e vigilare; e quand'è necessario far ricorso alle autorità. Certi manifesti, certe riviste, certi spettacoli sono talmente contrari al buon costume che anche la legge civile li interdica. Ma è necessario che vi sia chi la faccia osservare la legge.

Una cosa è da ricordare in ogni caso: il motivo principale per cui dobbiamo difendere i buoni costumi dev'essere questo: è Dio che lo vuole, vi sono due comandamenti divini che vogliono la purezza; e la osservanza di questi è necessaria per la salvezza dell'anima.

« Che vale all'uomo conquistare tutto il mondo se poi perde l'anima? »

E che serve ai genitori l'aver faticato per allevare i propri figli se poi non li salvaguardano da quei pericoli che possono condurli all'inferno per tutta l'eternità?

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)



### A CHI IL PRIMATO?

La sana dottrina insegna a rispettare il corpo, ma non a stimarlo oltre il giusto.

La massima è questa: cura del corpo, invigorimento del corpo, sì; culto del corpo, divinizzazione della razza e del sangue e dei loro presupposti somatici o elementi costitutivi, no.

Il corpo non occupa nell'uomo il primo posto, nè il corpo terreno e mortale, com'è ora, nè quello glorificato e spiritualizzato, come sarà un giorno. Non al corpo tratto dal limo della terra spetta il primato nel composto umano, ma allo spirito, all'anima spirituale.

(Pio XII - 8. XI. 52)

## OSSERVATORIO

### Convertito per televisione

In America il Catechismo viene insegnato anche per televisione.

Il risultato di queste trasmissioni ha superato ogni aspettativa. In pochi giorni al Consiglio degli Uomini Cattolici sono giunte migliaia di lettere di ringraziamento e le più commoventi sono state quelle di individui che da molto tempo erano lontani dai Sacramenti.

A Chicago, per esempio, un uomo che non metteva piede in chiesa da trentacinque anni, attratto dalla vivacità della scena, aveva assistito a tutto il programma sulla Confessione, ne era rimasto così impressionato che dopo aver molto pianto, tornò dopo tanti anni a fare la pace col Signore.

Diversi altri casi simili furono direttamente o indirettamente riferiti al Consiglio. Tra le lettere ce ne sono anche molte con richieste curiosissime: un ragazzo di quindici anni, per esempio, ha chiesto che gli fosse mandata una copia della parte scritta del programma sul Matrimonio per potersene servire in futuro.

### Le sorprese delle operazioni in serie

Il piccolo Roy Thompson, di 10 anni, condotto all'ospedale di Liverpool per l'estrazione di una scheggia metallica che gli si era conficcata in un dito, ha avuto la poco gradita sorpresa, allo svegliarsi dell'anestesia, di trovare che la scheggia era sempre al suo posto e che invece egli era stato operato di appendicite, in luogo di un altro ragazzo con il quale era stato scambiato. Ora il piccolo Roy dovrà subire una seconda operazione, che si spera sia quella giusta.

### Sette volte vedova si risposò a 76 anni

A Merthyr Tydfil (Londra), la signora Mary Coombes, di 76 anni, ha celebrato il suo ottavo matrimonio: questa volta con un celibe di 52 anni. I sette suoi precedenti mariti sono morti tutti in incidenti sul lavoro. Questo ottavo della serie, evidentemente se ne infischia della superstizione. Auguri!

### Vicende curiose

L'ing. americano Patrick O' Brien un giorno di settembre salì a Macao sul traghetto per raggiungere Hong Kong, ma allo sbarco constatò di aver lasciato a casa i documenti; perciò non lo lasciarono scendere e lo rispedito sulla stessa nave a Macao. Dall'altra parte le autorità di Macao, essendo privo di documenti non gli diedero il permesso di toccare terra, e lo rimandarono alla colonia inglese. E così via fino al giorno in cui il traghetto fu costretto a fermarsi ad Hong Kong per riparazioni. Non che gli sia stato dato il permesso di scendere; ma almeno vive sulla nave, immobile, come in un albergo. Poi riprenderà il giro dell'avanti indietro finchè qualcuno avrà pietà del suo stato.

Questo capita nei viaggi terrestri quando si viaggia senza passaporto. Ma ci si rimedia. Invece nel viaggio verso il Paradiso, senza passaporto non si va. E il passaporto sono le opere buone.

Domenica II Dopo l'Epifania



LA PAROLA DI GESÙ

## Contratti matrimoniali

Tre giorni dopo c'era un banchetto in Cana di Galilea, e v'era la Madre di Gesù. E alle nozze fu invitato Gesù coi suoi discepoli. Ed essendo venuto a mancare il vino, dice a Gesù la Madre: — Non hanno più vino.

E Gesù a lei: — Che ho da far con te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta.

Dice la sua Madre ai servitori: Fate tutto quello che vi dirà.

Or c'eran lì sei idrie di pietra, preparate per le abluzioni dei Giudei, le quali contenevano da due a tre metrete ciascuna. Gesù disse loro: — Empite d'acqua le idrie.

E le empiro fino all'orlo. E disse ad essi: — Ora attingete e portate al maestro di tavola.

E portarono. Or com'ebbe il maestro di tavola assaggiata l'acqua mutata in vino, che non sapeva donde venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano attinto l'acqua, chiamò lo sposo e gli disse: — Tutti da principio pongono il vino migliore, e quando son già serbato il migliore fino ad ora.

Così Gesù fece il primo dei suoi miracoli in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui.

Giovanni II, 1-11

\*\*

Che il matrimonio sia un contratto tra un uomo e una donna i quali si propongono una comunità di vita allo scopo di propagare la specie umana, non deve far pensare che per questo i due contraenti possano essi stabilire le condizioni di questo contratto, o che

questo possa farlo l'autorità civile.

Il contratto matrimoniale ha la sua base nella natura stessa dell'uomo e nel comando divino. Dio creò l'uomo « maschio e femmina », diede l'ordine: « Crescete e moltiplicatevi » e aggiunse: « Lo uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie ».

Qui vi sono le condizioni e gli scopi del contratto matrimoniale e qui vi è compresa pure l'indissolubilità di questo contratto.

Gesù Cristo elevò il contratto matrimoniale alla dignità di Sacramento, e confermò la sua indissolubilità. Perciò ogni contratto matrimoniale concluso tra cristiani ha carattere sacramentale e quindi l'autorità che può dettar leggi in fatto di matrimonio è l'autorità ecclesiastica.

Una volta che è stato contratto validamente il matrimonio non si può più rompere che con la morte.

Ecco un esempio.

I giornali hanno parlato della morte di una donna che, unita con un uomo già sposato, « nella serenità di un onesto focolare » aveva avuto otto figli. « Tutta la cittadinanza è testimone della onestà e moralità che regnava in quella famiglia ». Queste frasi denotano quanto sia grande l'ignoranza anche in questo campo così importante del matrimonio. Una persona che si unisce ad una altra già legata in matrimonio non ha più il diritto di essere chiamata « onesta » in nessuna maniera, perchè calpesta una legge di Dio che è alla base di tutto il vivere civile... E anche in mor-

te, se non si ravvede, non ha il diritto all'assistenza religiosa: si tratta di pubblico peccatore che deve fare ammenda pubblicamente.

## Colpi d'ala

La domenica delle Miss

A Latisana (Udine) è stato diffuso il seguente manifesto: « Alt! Domenica in prossimità all'Eridania, ballo per la nomina di "Miss Barbabietola". Un sacchetto di zucchero alla vincitrice del concorso ».

Chi non capisce più il significato della Domenica "giorno del Signore", ha bisogno di un surrogato e corre ad incensare una "Miss", sia pure "Barbabietola"!

Bontà

Un gentile avvenimento è stato notato al campo di aviazione di Ciampino, nell'autunno scorso.

Non pezzi grossi in arrivo o in partenza; ma rondini.

Le rondini, sorprese dal precoce inverno, dal freddo fuori di stagione, non trovavano più la forza di dirigersi dalla Germania e dall'Austria verso i lontani e tiepidi paesi di svernamento.

Persone veramente civili hanno organizzato il salvataggio. Raccolte le bestiole ormai impotenti in accuratissime scatole, le hanno affidate alle ali dell'uomo. Tutte le Compagnie di navigazione aerea hanno sentito la bellezza di questa bontà e si sono offerte per il trasporto al Sud.

Così da Ciampino si sono levate in volo le rondini ormai salve, regalandosi un bel giro nel cielo di Roma prima di riprendere l'immenso viaggio con le ali proprie.

In una scatola il biglietto di un bimbo italiano chiedeva notizie dell'arrivo ad un bimbo tripolino. C'è stata della commozione, in tutti i presenti. Gli aviatori apparivano i più sensibili e generosi.

No, non s'è spento nel cuore dell'umanità il sentimento del bene. E la bontà ha le ali.

Confronti

Per andare a trovare la sua fidanzata, residente a Venezia, un giovane di Torino — tale Luigi Androne — non avendo i soldi per il viaggio, è montato su una barca ancorata sulle rive del Po e attraverso il corso del fiume è giunto fino alla città dei Dogi. Durante il viaggio di ritorno, una tempesta improvvisamente levatasi sfasciava la sua barca davanti al porto di Chioggia. Fu salvato per miracolo da un motoscafo delle guardie di finanza.

Tanto... per vedere la fidanzata! E per la Messa domenicale o per l'istruzione religiosa quanto si è disposti a fare? E non c'è mai da rischiare il naufragio e non si paga il biglietto.

Dir. Resp. Luigi Vidano P. S. S. P.  
Per Versamenti usare il c. c. p.  
N. 2.17601: « La Domenica » - ALBA.

## Cronaca di S. Zenone

### LA GRAZIA E IL CORPO MISTICO

#### Omelia di Natale

"Venne nella sua propria casa ed i suoi non Lo ricevettero. Ma a quanti Lo ricevettero diede potestà di diventare figlioli di Dio...". Così si legge nel Vangelo della terza Messa del giorno di Natale.

Pensate un momento al grande mistero che celebriamo questa mattina: circa 2000 anni fa, a Betlemme, in una grotta aperta a tutte le intemperie, è nato un Bambino. La sua Mamma Lo ha avvolto in poveri panni e Lo ha adagiato sopra una mangiatoia.

Eccola ora in ginocchio: Lo adora. Quel Bambino è l'Eterno... l'Onnisciente... l'Onnipotente! E' Colui che, con un semplice atto della sua volontà, trasse dal nulla miliardi di mondi. Gli Angeli scendono dal cielo e cantano sulla sua culla: "Gloria a Dio e pace agli uomini...". Una stella nuova guida i re che vengono ad offrire a quel bambino l'oro, l'incenso, la mirra. E' Dio... è l'Infinito... eppure eccoLo là piccolo bambino... EccoLo là stretto nelle fasce... EccoLo piange! Una sola parola spiega questo mistero che sconvolge ogni mente umana: amore. Egli amò l'uomo e lo volle salvare.

Salvare!.. ma... salvare da che cosa, se anche oggi vi sono tanti poveri che non hanno un tozzo di pane per far tacere gli stimoli della fame?... Salvare da che cosa, se anche oggi vi sono tanti poveri che non hanno una casa, un vestito per ripararsi dai rigori del freddo?... Salvare da che cosa, se anche oggi per guadagnarsi un tozzo di pane bisogna bagnare di sudore la fronte?... Salvare da che cosa, se anche oggi gli ospedali, le case di cura, i sanatori rigurgitano di esseri doleranti per i quali la vita è diventata un tormento, un peso insopportabile?... Salvare da che cosa, se anche oggi la morte continua la sua marcia trionfale nel mondo?... Si piange... si soffre... si muore anche oggi... ma perchè allora il figlio di Dio si è fatto uomo?... La risposta ve la dà il Vangelo che vi ho letto prima: "A quanti Lo ricevono dà la potestà di diventare figli di Dio...".

*Figli di Dio*: Gioite, fratelli. Oggi Gesù ci ha rigenerati alla vita divina; ci ha dato potere di diventare figli di Dio.

*E un'altra cosa oggi Gesù ha donato all'umanità: l'amore.*

Gesù oggi ha detto al mondo una parola nuova: "Amatevi gli uni gli altri come fratelli, poiché io vi ho fatto tutti figli del Padre che è nei cieli...".

Si... è così! Ogni uomo mi è fratello, poiché in ogni uomo vive Cristo. Un giorno Saulo di Tarso andava da Gerusalemme a Damasco per perseguitare i cristiani. Una luce folgorante lo acceca; una forza misteriosa lo atterra; e una voce gli dice: "Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti?". "Chi sei tu?", domanda Saulo. E la voce risponde: "Sono quel Gesù che tu perseguiti...".

Eppure Saulo non aveva mai conosciuto Gesù; aveva soltanto sentito parlare di Lui. E allora perchè viene rimproverato di perseguitare Gesù?... forse che i cristiani sono una sola cosa con Gesù, in maniera che Saulo, perseguitando i cristiani, perseguitava Gesù stesso? Sì, è proprio così. E più tardi S. Paolo, illuminato dalla grazia, penetrerà questo mistero e griderà: "Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me...".

Ecco il miracolo che ha operato oggi Cristo: ha fatto tutti gli uomini figli di Dio e li ha fatti tutti fratelli fra loro.

E allora attenti a quello che sto per dirvi: "Siete tutti figli di Dio?...". Non è oziosa questa domanda, poiché nel Vangelo della terza Messa di questa mattina io leggo queste parole: "Venne nella sua propria casa e i suoi non Lo vollero ricevere...". Gli abitanti di Betlemme, a Maria, che domandava una stanza per il bambino che stava per nascere, rispondevano: "Non c'è posto. Non c'è posto...".

C'è qualcuno fra Voi che come i Betlemmiti risponde a Gesù: "Non c'è posto per te...".

"Non c'è posto per te..."? Così rispondi a Gesù, tu che nemmeno in questa grande solennità hai voluto fare la Comunione. Non c'è posto! Perché trattare così Gesù?... è sceso dal cielo anche per te; si è fatto uomo perchè anche tu potessi partecipare alla sua stessa vita divina... e tu Lo respingi. Ingrato! Perché vuoi restare nella morte?... perchè non distruggere con una buona confessione il peccato e diventare tu pure figlio di Dio? Perché? Non arrabbiarti se questa mia voce viene a disturbare il tuo sonno. Ascoltala invece!!! Fratello, sorgi;

sorgi dal sonno della morte. Sorgi e vivi tu pure la vita di Dio. Solo in Dio troverai luce, tranquillità, gioia. Sii sincero: tu questa mattina non sei felice; no; non sei felice, poiché il peccato non può far felice nessuno.

Fratello, accostati con fede alla capanna di Betlemme!

"Non c'è posto per te...". Così rispondi a Gesù, tu che, se anche questa mattina Lo hai ricevuto nel tuo cuore, non Gli hai però donato il tuo cuore. E non Gli hai donato il cuore perchè hai conservato l'attaccamento al peccato.

Non Gli hai donato il cuore tu, figliolo, che non sai deciderci a farla finita con quei peccati impuri, con quelle letture pornografiche, con quei discorsi osceni.

Non Gli hai donato il cuore tu, figliola, che non sai deciderci a chiudere la porta in faccia a quel farabutto che, abusando della parola sacra *amore*, ti trascina nel fango.

Non Gli avete donato il cuore voi, sp'si e spose, che tradite la fedeltà coniugale, o che, distruggendo la vita, contraddite al fine primario del matrimonio.

Non Gli avete donato il cuore voi che, accecati dalla passione, coltivate certe relazioni che rendono obbrobriosa la vostra canizie e vi avviliscono al livello delle bestie, facendovi diventare la favola del paese.

Non Gli hai donato il cuore tu che continui a profanare la festa perdendo la Messa o facendo in tal giorno opere servili.

Non Gli donano il cuore tutti coloro che, pur avendo questa mattina fatto la Comunione, conservano sentimenti di rancore o desideri di vendetta.

(continua)

*Motus in fine velocior*:

Chi non capisce questo latino?... quando il corridore vede vicino il traguardo, raccoglie tutte le energie in uno sforzo supremo. Ormai il traguardo è alla portata di mano: ancora quattro giorni e sentiremo rombare i motori delle auto e dei camion sul piazzale dove sorgerà la nostra colonia e casa di esercizi.

*Finis coronat opus*: un ultimo sforzo ancora per coronare l'opera. Chi si arresta muore.

Poi vi lascerò in meritato riposo, non però in riposo eterno, perchè il riposo eterno lo domandiamo solo per i poveri morti.

*Deo Gratias et vobis quoque*: per la spiegazione di queste parole rivolgetevi al mio Sacrestano.

## CINEMA DON BOSCO

Oggi e domani

### Mio figlio professore

con ALDO FABRIZI

Da questa settimana a titolo esperimentativo saranno ribassati i prezzi

I. POSTI L. 85

II. POSTI L. 65

BAMBINI L. 40

(Con permesso ecclesiastica)  
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis  
Parte speciale stampata dalla  
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo